

Introduzione generale

Il progetto

Visto il numero crescente di pazienti stranieri (immigrati o altro) bisognosi di ricevere i servizi erogati dalle istituzioni sanitarie, l'importanza degli interpreti di comunità, cioè di coloro che traducono l'interazione tra pazienti e medici/operatori sanitari, non fa che aumentare.

Numerosi studi si sono di recente interessati all'attività di mediazione svolta dai traduttori. Trattasi di studi che si basano su dati reali, ovvero sulle registrazioni delle interazioni tra medici, pazienti e interpreti che vengono trascritte e analizzate al fine di osservare sia le pratiche traduttive che comunicative. Questi studi hanno mostrato che la pratica dell'interpretazione non ha spesso nulla a che fare con le linee guida della professione, e che alcuni problemi di comunicazione potrebbero essere dovuti ad una formazione lacunosa e alla poca esperienza. Questi stessi studi suggeriscono che potrebbe essere necessario sensibilizzare gli interpreti alla complessità del loro ruolo e alle responsabilità legate alla comunicazione interculturale.

Sembra altresì necessario identificare le capacità e le nozioni coinvolte nell'Interpretazione di Comunità, sviluppando dei metodi didattici che promuovano l'acquisizione di queste stesse capacità nei futuri interpreti e in quelli che già lavorano e prestando un'attenzione particolare ai bisogni di pazienti che stanno diventando sempre più centrali nel contesto delle cure mediche (passaggio attualmente in corso da una comunicazione incentrata sul medico ad una comunicazione incentrata sul paziente).

Il presente progetto si propone di dare il proprio contributo alla formazione degli interpreti di comunità tramite la comprensione e lo studio dei loro bisogni formativi. Quelli che qui per semplificare chiamiamo "interpreti" possono in realtà corrispondere ad una vasta gamma di lavoratori, che vanno dagli interpreti professionisti a persone che semplicemente parlano la lingua straniera richiesta. Etichette come mediatore, interprete, facilitatore o ponte culturale, e i diversi ruoli che sottendono, cambiano considerevolmente in funzione del paese, della regione e dell'istituzione sanitaria in cui l'interazione si svolge.

Il mio obiettivo è pertanto quello di raccogliere interpretazioni "reali" fatte da professionisti, qual che sia la loro etichetta, in diversi ospedali europei, questo al fine di rispecchiare le differenze nazionali e locali, e di metterle a confronto con interpretazioni "didattiche" fatte come esercizio in corsi di formazione in Italia.

Sia le interpretazioni "reali" che quelle "didattiche" verranno registrate (con un piccolo registratore mp3), trascritte tralasciando i dati personali sensibili (che saranno trattati in maniera tale da assicurare la massima sicurezza e confidenzialità), codificate in due corpora (Italiano-Inglese e Italiano-Francese), e analizzate con l'ausilio di un software specifico (integrazione di approccio quantitativo e qualitativo).

Sulla base del confronto tra i due set di dati, potrò concludere se quello che viene insegnato nei corsi è effettivamente ciò che serve nei contesti lavorativi o se questi ultimi richiedono piuttosto alcune nozioni e capacità che al momento non vengono sviluppate negli studenti. Delineerò infine un metodo didattico che favorisca la trasmissione delle capacità che si saranno dimostrate più frequenti ed utili nei contesti reali, preparando il terreno per ricerche future.

Qual che sia lo scenario, e seppur in minima parte, questo progetto potrebbe fornire informazioni utili su *come l'interpretazione viene svolta* (approccio descrittivo) piuttosto che su *come dovrebbe essere svolta* (approccio prescrittivo), aiutando quindi formatori, professionisti e studenti a meglio insegnare e fare Interpretazione di Comunità.

Il ricercatore

Natacha Niemants si è laureata alla Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori di Forlì (Università di Bologna), ottenendo una Laurea Triennale in Traduzione e Interpretazione di Trattativa e una Laurea Specialistica in Interpretazione di Conferenza. Pur lavorando a tutt'oggi come interprete libera professionista, Natacha porta avanti questo progetto triennale di Dottorato in Lingue e Culture Comparete presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Le sue lingue di lavoro sono l'Italiano (madrelingua), il Francese (madrelingua) e l'Inglese (quasi - madrelingua), ovvero le lingue che sono anche coinvolte nel progetto.

Natacha sta non solo portando avanti le sue ricerche autonomamente, ma sta anche prendendo parte agli studi sulla traduzione, la mediazione e la comunicazione interculturale che l'Università di Modena e Reggio Emilia, insieme a numerose altre università e istituzioni, promuove da anni. Pertanto, malgrado il suo interesse primario per le tre lingue summenzionate, Natacha è altresì aperta a considerare interpretazioni interculturali che implicino lo Spagnolo, il Tedesco, il Cinese e l'Arabo, che potrebbero essere condivise con la vasta rete di ricercatori che raccolgono dati in diverse città italiane ed estere.

Visto e considerato che le registrazioni, le trascrizioni e le analisi richiedono molto tempo e molte energie, è solo attraverso la condivisione di ricerche e responsabilità che si potrà meglio comprendere la comunicazione interculturale e contribuire così ad un miglioramento dei corsi di formazione e dei programmi.

Maggiori informazioni

Stato dell'Arte

L'Interpretazione di Comunità non è stata studiata quanto l'Interpretazione di Conferenza. E solo negli ultimi anni che l'Interpretazione di Comunità ha cominciato ad essere sotto i riflettori, provocando un ripensamento di ruoli e norme dell'Interpretazione di Conferenza che erano state acriticamente applicate all'Interpretazione di Comunità.

È ormai ampiamente riconosciuto che alcune delle norme che erano state teorizzate per i contesti e le interpretazioni di conferenza non sono possibili in ambiti comunitari. Tuttavia molto resta ancora da fare per definire le norme, i ruoli e le capacità coinvolte nell'Interpretazione di Comunità e per sviluppare dei metodi didattici che promuovano l'acquisizione di tali capacità negli studenti.

Obiettivi Scientifici

Come summenzionato, questo progetto vuole fornire il proprio contributo alla formazione degli interpreti di comunità.

Il mio obiettivo è quello di costruire due corpora di interpretazioni "didattiche" e "reali", codificati seguendo le norme del Text Encoding Initiative e indicizzati usando il software Xaira, e di testare l'ipotesi nulla che non vi siano differenze linguistiche tra le interpretazioni di studenti nei corsi e le interpretazioni di professionisti al lavoro.

Trascrivendo i dati orali in un formato leggibile dall'uomo e dalla macchina, risponderò al bisogno di dati reali, che spesso mancano sull'interpretazione.

Tramite un'analisi quantitativa, identificherò i fenomeni linguistici ricorrenti e fornirò una base scientifica all'analisi qualitativa che seguirà.

Grazie una successiva analisi qualitativa, osserverò i "fatti linguistici" più evidenti e ne darò una "spiegazione funzionale significativa".

Assumendo che insegnare ed apprendere l'interpretazione di comunità equivale ad insegnare ed apprendere una serie di nozioni e di capacità, mi propongo innanzitutto di desumere queste competenze dai dati reali, analizzando ed interpretando certi fatti linguistici e le loro frequenze.

Sulla base di questi dati verificherò la mia ipotesi nulla:

Interpretazioni Didattiche = Interpretazioni Reali

ovvero

Capacità esercitate in Int. Didattiche = Capacità utilizzate in Int. Reali

Quindi elaborerò una metodologia didattica che permetta il trasferimento delle capacità che si siano dimostrate più frequenti ed utili nei contesti reali.

A prescindere dai risultati, questo progetto potrebbe essere usato per 4 scopi diversi: 1) capire cosa lo studente dovrebbe essere in grado di fare, una volta finito il corso di formazione, quando entra nel mercato del lavoro; 2) disporre di materiale reale e già trascritto da essere usato per i role play in classe; 3) analizzare la lingua e favorire una crescita linguistica; 4) "spiare" la discourse community medica e capire la sua visione del mondo.

Metodi

Registrazioni: Registrazioni audio di interpretazioni "didattiche" e "reali";

Trascrizioni: Trascrizioni in TEI-XML, indicizzate usando il software Xaira;

Variabili: Lista di variabili (come, ad esempio, segnali discorsivi, pronomi, esitazioni, filler) per confrontare interpretazioni "didattiche" e "reali";

Confronto: Farò un confronto tra interpretazioni "didattiche" e "reali" inglesi e interpretazioni "didattiche" e "reali" francesi. Un confronto tra i risultati per l'Inglese e per il Francese è altresì possibile.

Risultati Attesi

Mi aspetto due scenari possibili:

1) Le frequenze per le variabili scelte potrebbero essere equivalenti nelle interpretazioni "didattiche" e "reali", il che confermerebbe l'ipotesi nulla e proverebbe che le capacità sviluppate nei corsi sono quelle utilizzate nei contesti reali. In questo caso il mio progetto fornirebbe una giustificazione scientifica dei corsi attualmente organizzati e dei metodi didattici in essi utilizzati.

2) (più probabile) Le frequenze per le stesse variabili potrebbero essere diverse nei contesti "didattici" e "reali", il che mi porterebbe a concludere che l'ipotesi nulla non è confermata e che alcune delle capacità necessarie nei contesti reali non sono insegnate nei corsi di interpretazione medica.